

SPETTACOLI

L'intervista Stefano Fresi sarà oggi alle 18 sul palco del Politeama di Tolentino con "Diogene"
«Tre quadri per raccontare piccoli e grandi litigi quotidiani, guerre e violenze e per riflettere»

«Non si può vivere senza teatro»

Volto noto di cinema, teatro e fiction, l'ultima in ordine di tempo il ruolo da protagonista in Kostas, Stefano Fresi sarà al teatro Politeama di Tolentino alle 18 di oggi, domenica 17 novembre, con il suo spettacolo "Diogene".

Stefano Fresi, come nasce "Diogene"?

«Arriva da uno spettacolo che Giacomo Battiato ha scritto per me, tempo fa, per una serata in un Comune toscano. Il protagonista, Nemesio Rea interpretava un proprio testo in volgare duecentesco. Andò bene e quello è stato lo spunto per ridurre quel testo in un primo quadro, aggiungendone altri due. Nella seconda parte Nemesio sta per fare un altro spettacolo, in età matura, su Sartre. Mezz'ora prima viene lasciato dalla moglie. Racconta questo al pubblico e si accorge di essere davvero una persona orribile. Nel terzo quadro si rifugia in un bidone del vetro, lasciando tutto come Diogene».

Cosa insegna questa storia?

«Nemesio diventa umile, insegna a riconoscere i piccoli problemi. È un modo per parlare dei piccoli e grandi litigi quotidiani, di guerre e violenze, di riflettere».

Ha iniziato come musicista, poi è diventato attore. Cosa preferisce?

«La visibilità che dà l'essere attore è imprescindibile. Ora che sono attore è venuto meno il lavoro di compositore. Ma suono ancora, continuo a studiare, ma

“

«KOSTAS MI HA FATTO INNAMORARE DELLA GRECIA E DELL'AUTORE MARKARIS»

manca il tempo ed è per questo che non posso più insegnare musica. Comunque non si smette mai di fare musica».

Cosa ascolta?

«Di tutto, la classica, il jazz, che ho conosciuto grazie a mia moglie, sono un roccettaro, mi piace il cantautorato. Ascolto tutto».

Quando è scoccata la scintilla della recitazione?

«La scintilla? Subito. Fui incaricato di scrivere le musiche per uno spettacolo. E in quell'occasione, mi sono innamorato del mondo teatrale. Sono stato letteralmente folgorato, dalle regole, dal rigore, dall'eternità del teatro. Mi piace più



Stefano Fresi, volto noto della fiction, oggi sarà a Tolentino

del cinema. Vede, potrei stare un anno senza cinema, ma mai un anno senza teatro».

Il piccolo Stefano Fresi cosa sognava per il suo futuro?

«Da piccolo volevo fare il pianista. Poi

mi sono reso conto che era più piacevole comporre e quindi ho lasciato lo strumento per studiare altro, più teorico. Poi frequentando il teatro, avevo 18 anni, mi sono innamorato delle composizioni di Germano Mazzocchetti. La coincidenza

è che le musiche di Diogene sono le sue».

Cosa le ha dato Kostas?

«Innanzitutto mi ha fatto innamorare della terra greca, della gente. Poi l'autore dei libri, Markaris, che sto anche leggendo fuori dalla fiction. Poi questa serie tv mi ha dato il primo ruolo da protagonista, sono orgoglioso che sia andata così bene, stiamo aspettando un seguito».

Lei ha fatto tanta gavetta, oggi la gavetta sembra mancare: servirebbe ancora?

«Oggi manca. Quando ho iniziato io noi non avevamo altra scelta, oggi il mondo racconta che ci sono altre vie, con la tv o show. Alla mia epoca se si volevano bruciare le tappe, si poteva provare a frequentare qualche scuola di recitazione. Oggi i talent non fanno questo: più che mostrare il talento e gli artisti, studiano le persone, vanno a fondo a livello personale. Io vorrei vedere di più gli artisti. In questo modo si rischia di essere usati, non guidati, è un lavoro di fatica e di rifiuti il nostro».

Chiara Morini

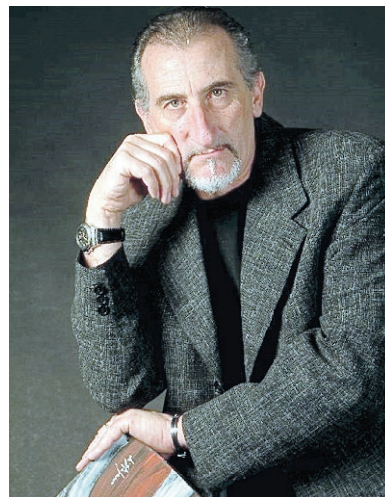
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra Oggi ultimo giorno al Mercato Coperto di Falconara per la personale Di Stefano, viaggio attraverso arte e natura

FALCONARA È visitabile fino ad oggi, domenica 17 novembre, al Mercato Coperto di Falconara la mostra di pittura "Attraverso l'arte" di Enio Di Stefano, organizzata in collaborazione con l'Associazione Arti e Scienze IpaZIA ed il Comune di Falconara. Di Stefano dipinge a olio e acrilico fin da giovane. Originario dell'Aquila, vive nel Parco Regionale del Conero.

La carriera

Nel corso della sua lunga carriera Di Stefano ha esposto i suoi dipinti in numerose collettive in Italia e all'estero: a Londra nel 2003, a Palazzo Barberini a Roma, nel 2014 a Art Shopping Paris - Art Fair International. Tra le diverse mostre personali spiccano Equator Books, che si è tenuta nel 2008 a Los Angeles, a Venezia e a Milano, e nel 2018 "IpaZIA in mostra" a Falconara. I suoi lavori sono presenti sull'Atlante dell'Arte Contemporanea De Agostini e sulle più autorevoli fonti di artecontemporanea in Italia. Attualmente dipinge ad acquarello, a



Enio Di Stefano

olio e ad acrilico, scegliendo di volta in volta il medium che più corrisponde al suo stato d'animo e al tipo di raffigurazione, che spesso nasce dal racconto dello stretto rapporto tra uomo e natura. Le capacità poliedriche di Enio Di Stefano si esprimono nel

creare serie diverse, che spaziano dal figurativo all'astratto e coniugano l'arte classica con le suggestioni della pittura metafisica e surrealista. Tra i temi trattati dall'artista grande spazio hanno quelli ecologisti.

Le immagini mescolate

I visitatori della mostra falconarese, visitabile dalle 17 alle 20, avranno il piacere di scoprire un artista, Enio Di Stefano, che intreccia con sapienza immagini surreali, elementi espressionisti e sperimenta inedite strade creative non per un gusto fine a se stesso o per mero tecnicismo, ma per raccontare in modo sempre nuovo aspetti differenti dell'animo umano e della natura: gli enigmi, la leggerezza, la solitudine, la forza e l'energia della vita, uniti al messaggio della necessità di un equilibrio con il mondo naturale ed alla consapevolezza della piccolezza dell'uomo, granellino solitario nel grande, avvolgente buio cosmico.

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA